



vuol dire dalle due parti. La conversazione sembra esser stata di carattere piuttosto generale, con un esame della situazione nell'Asia del sud-est, sulla quale le tesi neutraliste dell'Eliseo coincidono con quelle di Bucarest — ciò che ha consentito a Maurer di congratularsi con il generale per la «realistica» delle sue vedute «realistiche» — come pure si è felicitato del risultato del riconoscimento di Pechino della parte francese.

Ma entrambi gli interlocutori sembrano aver evitato una discussione approfondita sui conflitti cino-sovietici e sugli sviluppi del processo di «desatellizzazione» dell'Europa orientale, che interessa in primo luogo la Romania e concorre alla realizzazione ancora lontana del progetto golista di «un'Europa dell'Atlantico agli Urali».

Questo primo approccio — dopo la lunga parentesi staliniana — del rappresentante della «Romania romana» o derussificata e del simbolo della «Gallia golista», è parlatore come il generale, è stato improntato a un'estrema prudenza.

Esplorativo, dunque, questo colloquio politico, esplorativo anche le conversazioni che i romeni hanno avuto finora con gli ambienti finanziari francesi. Bucarest è interessata a concludere accordi commerciali a lungo termine e ottenere prestiti a lunga scadenza. Parigi è interessata, invece, al petrolio romeno.

Sugli scopi della venuta a Parigi di Maurer c'è una tesi ardita, dovuta alla «New York Herald Tribune»: il giornale americano sostiene di sapere «da fonte romana» che compito di Maurer era di «invitare la Francia a uscire dalla Patto Atlantico, per facilitare alla Romania l'uscita dal Patto di Varsavia». Ma — continua il giornale — i francesi avrebbero lasciato intendere che de Gaulle «può recarvi più danno agli alleati all'interno che all'esterno dell'Alleanza».

«Va bene, per il Laos starò a vedere»

KRUSCIOV al ministro degli Esteri inglese: dal nostro corrispondente RAFFAELLO UBOLDI

MOSCA, 28 luglio

Il MINISTRO degli Esteri inglese, Butler, è qui a Mosca in qualità di mediatore tra la Russia e l'America. Butler ha visto oggi Krusciov e Gromiko, ed ha parlato «subito» dell'esplosiva situazione nel Laos (alla luce della minaccia sovietica di abbandonare l'Occidente in faccia alla Cina). Ma sono stati sollevati altri problemi: 1) I progetti per la creazione d'una «forza della pace» al servizio dell'ONU; 2) La «non disseminazione» delle armi atomiche; 3) La «forza multilaterale» della NATO, in fase di preparazione; 4) Il disarmo (con particolare riferimento alla Germania); 5) Ci-pro.

C'è poi un altro fatto di cui bisogna tener conto. Questo pomeriggio, all'aeroporto di Sheremetrovo, è giunto il birmano U Thant, segretario generale delle Nazioni Unite. U Thant vedrà domattina Krusciov e Gromiko, e parlerà con loro delle questioni di mutuo interesse tra l'ONU e l'URSS (cioè dei soldi che l'URSS deve all'ONU per il contingente internazionale inviato nel Congo) e di «altri problemi». In pratica sembra delinearci il quadro di un possibile rilancio di questa trattativa Est-Ovest che lo scorso anno, in estate, portò all'accordo anti-nucleare di Mosca.

È stato il portavoce di Butler, nel corso di una conferenza-stampa tenuta all'ambasciata britannica di Mosca, a confermare la «missione di mediazione» del ministro degli Esteri inglese. Ha detto il portavoce: «Oggi il signor Gromiko ha riconosciuto alla Gran Bretagna il diritto di parlare a nome dei suoi alleati». In parole povere ciò dovrebbe significare che Butler è qui per sondare i sovietici per conto dell'America. Seppure in chiave diversa, anche U Thant (che dopo questo suo viaggio a Mosca vedrà il presidente Johnson, il 6 agosto, a Washington) sembra essere investito di una missione analoga.

Butler ha trovato oggi Krusciov in ottima forma. Sia con Gromiko che con Krusciov il ministro degli Esteri inglese ha parlato dei progetti per una nuova conferenza sul Laos, e della minaccia russa (com'è tenuta nella nota di ieri) di ritirarsi dalla copresidenza della conferenza dei 14 Stati che nel '60 sancì la neutralizzazione laotiana. I russi

Per ciò che riguarda il disarmo Krusciov ha detto oggi a Butler che si tratta di un problema legato a quello tedesco. Krusciov ha attaccato, sembra in termini molto velenosi, i progetti per la creazione di una «forza multilaterale» della NATO. Butler avrebbe illustrato a Krusciov un suo progetto mirante a far coincidere la creazione di questa «forza multilaterale» con la conclusione di un patto di non aggressione Est-Ovest.

Butler, oggi, ha cercato di indurre Krusciov a pazientare, a non ritirarsi dal Laos. «Aspettiamo e vedremo», ha risposto Krusciov. Secondo fonti qualificate, Butler avrebbe proposto a Krusciov una soluzione di compromesso: la convocazione di una «pre-conferenza ridotta» (le tre fazioni laotiane: più Inghilterra e URSS, più i tre Stati membri della commissione di amministrazione in Indocina, cioè Polonia, India e Canada), incaricata di creare le condizioni necessarie alla convocazione di una conferenza generale sul Laos. Questa proposta che Butler ha fatto sua, è polacca: la proposta incontra tuttavia l'ostilità cinese.

UNA PERGAMENA PER CHURCHILL

Votato ai Comuni il «Grazie, Winnie»

dal nostro inviato ENRICO RIZZINI

LONDRA, 28 luglio

ERI IL COMMUNISTO silenzioso del vecchio «Winnie» dalla Camera. Oggi i deputati ai Comuni hanno votato all'unanimità un indirizzo d'omaggio e di gratitudine al più grande dei loro colleghi, all'uomo di Stato che ha condotto l'Inghilterra e il mondo libero alla vittoria sulle dittature. C'era un solo schermo vuoto, nell'aula, oggi, quello di Churchill: non mancava un solo deputato, le gallerie del pubblico erano affollate anche più di ieri.

La procedura è stata semplicissima: dopo le interrogazioni, Ho-me, un po' commosso, ha tenuto a sottolineare che questo omaggio a Churchill ha un solo precedente, quello reso a Wellington dopo la vittoria su Napoleone: un atto di dente che «farà senza dubbio piacere a sir Winston, dato il suo vivo senso della storia». Il premier ha quindi ricordato di averlo ammirato fin dagli anni trenta, quando si batteva per attrarre l'attenzione del Parlamento e del Paese sul riarmo nazista, ha parlato del «primo ministro imparagonabile, ispirazione per tutti» negli anni duri della guerra, grande patriottare, e «grande servitore fedele del Parlamento».

Ha poi ricordato che sul fronte respizio di ciascuna volume della sua «Storia della seconda guerra mondiale» Churchill ha posto queste frasi: «In guerra, decisione: nella sconfitta, orgoglio; nella vittoria, magnanimità: in pace, generosità». «Queste parole — ha aggiunto Macmillan — sono state dettate "la morale del libro": in verità sono la storia della vita intesa di Churchill».

La visita di Podgorny in Romania è durata meno del previsto: un giorno solo, che ha fruttato al segretario del comitato centrale del PCUS un unico colloquio con Gheorghiu Dej. Lo scopo di questa che è stata definita una «visita di cortesia», era quello di saggiare il terreno per una azione frenante alla galoppante «derussificazione» dei dirigenti romeni.

Mentre il premier Maurer si trovava a Parigi, per discutere questioni economiche con de Gaulle, Podgorny ha discusso delle varie questioni riguardanti i rapporti tra il PC sovietico e quello romeno, sulle rive del Mar Nero, a Eforie, dove Gheorghiu Dej si trova da qualche giorno in vacanza. Comunicati ufficiali su questo colloquio non sono stati ancora pubblicati, ma si sa soltanto che «sono avvenuti in un clima cordiale».

Il Congresso

Dopo la prudenza di Mosca, il sostanziale ottimismo di Cattiani, Diaccorzo in linea di massima sul Congresso, ha detto, ma domandandosi se convenga impostare sulle tradizionali mozioni pre-fabbricare e sul metodo elettorale proporzionale, che con tribuisse alla crisi dei partiti. Ancora più importante è la definizione dei temi congressuali, per rilanciare il centro-sinistra su una più vasta base popolare, e per individuare una giusta politica delle alleanze del PSI.

Bisogna evitare due errori, ha detto Cattiani: considerare il PSDI e il PRI il tramite necessario per giungere alla DC, oppure agrapparli per ricercare l'incontro diretto con i cattolici. La via giusta è «l'azione combinata» tra PSI, PSDI e PRI, sia nella maggioranza parlamentare, sia nella sfida competitiva col comunismo. L'unificazione tra socialisti e socialdemocratici, ha concluso Cattiani, è «inattuabile», ma non deve essere respinta in termini ideologici. Diversamente, il PSI sarebbe in contraddizione con le scelte politiche compiute dal congresso di Venezia fino ad oggi.

la prima

di Paolo VI

ROMA, 28 luglio

VI sarà probabilmente pubblicato il 6 agosto. Ambienti benediziosi stanno curando la traduzione di un carattere programmatico

notturno, sarà in particolare dedicata ai «loniani»: cioè coloro che per ideologia politica, avversione, rancore e incertezza si tengono lontani dalla religione.

Il viaggio del Papa a Orvieto — in tanto è stato confermato per il pomeriggio dell'11 agosto. La visita avrà carattere privato ed eminentemente religioso. Paolo VI partirà in automobile da Castelgandolfo nelle prime ore del pomeriggio e viaggerà sull'autostrada del Sole giungendo in tempo ad Orvieto per celebrare la messa nel duomo alle 17.30.

Abolita la legge marziale in Sud Corea. Venne proclamata 56 giorni fa, in seguito a violenti disordini causati dai negoziati nippono-coreani, poi sospesi.

TELEGRAMMI

PARIGI: coniato

Colazione intima all'Eliseo. Ospite di de Gaulle l'ambasciatore d'Italia, Manlio Brosio, che lascia la carica per assumere quella di segretario generale della NATO.

SEUL: normalizzazione

Arrestato ieri il diciottenne Doyall Goodrum a Houston (Texas). Quattro mesi fa aveva detto: «Ucciderò Johnson alla prima occasione. Ho un fucile per farlo».

NUOVA YORK: celerità

Sui villaggi cambogiani di frontiera sparata una «mortale polverosa gialla»: autori del crimine i piloti sudvietnamiti. Così dice un esponente comunicato cambogiano: già 76 persone sono morte.

PNOMPEN: dal cielo

BUCAREST

La visita di Podgorny in Romania è durata meno del previsto: un giorno solo, che ha fruttato al segretario del comitato centrale del PCUS un unico colloquio con Gheorghiu Dej. Lo scopo di questa che è stata definita una «visita di cortesia», era quello di saggiare il terreno per una azione frenante alla galoppante «derussificazione» dei dirigenti romeni.

Il Cavaliere del lavoro. Riccardo Augusto Zoppas, riceve dalle mani del ministro del Commercio Estero on. Mattarella il premio Mercurio d'Oro 1964.



BUCAREST, 28 luglio

La visita di Podgorny in Romania è durata meno del previsto: un giorno solo, che ha fruttato al segretario del comitato centrale del PCUS un unico colloquio con Gheorghiu Dej. Lo scopo di questa che è stata definita una «visita di cortesia», era quello di saggiare il terreno per una azione frenante alla galoppante «derussificazione» dei dirigenti romeni.